ABBONAMENTI Italia e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125 - Sem. L. 65 - Trim. Lire 35 - Con ediz. del lunedì: Anno L. 145 - Sem. L. 75 - Trim. L. 40 — Estero: Anno L. 210 - Sem. L. 110 - Trim. L. 60. Con ediz. del lunedì: Anno L. 245 - Sem. L. 125 - Trim. L. 65. Un numero cent. 50. Arretr. L. 1. Direz. Redaz. e Amm.: via Carducci 7. Tel. 1-15 e 8.60 Spedizione in abb. postale.

Il Popolo del Friuli

« COL DUCE E PER IL DUCE »

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
Anno di fondazione (Giornale di Udine) 1866

PUBBLICITA': Per mm. di altezza larghezza una colonna: Commerciali L. 2 Finanziari, avvisi legali, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 3 - Necrologie Lire 3 (compartecipazione al lutto Lire 10) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. Lire 5. Economici vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g, telefono 8.59 - MILANO, via Visalo 10 Telefono 70.323.

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIV — N. 29

Domenica 4 febbraio 1945 XXIII

Su tutti i fronti d'Europa ferve asperrima la battaglia

La valorosa guarnigione di Budapest resiste con tenace eroismo a tutti gli attacchi nemici

Riuscito colpo di mano a sud-ovest di Comacchio

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 3 febbraio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

La valorosa guarnigione di Budapest, concentrata su uno stretto spazio intorno al castello e rafforzata dall'aria, tiene tuttora testa all'assalto bolscevico.

Tra gli Alti Tatra ed il gomito dell'Oder, presso Grünberg, sono falliti, al fronte alla rafforzata resistenza delle nostre truppe, tutti gli attacchi nemici.

Nella zona di Steinau forti gruppi da combattimento tedeschi hanno ricacciato il nemico in un contrattacco. Il presidio della località si difende ulteriormente con accanimento.

Sull'Oder, tra Grossen ed il punto di deviamento dell'Oder, sono stati respinti in parte in contrattacco attacchi nemici contro le nostre posizioni sulla testa di ponte.

Nella zona di Reppen nostri gruppi da combattimento hanno intrapreso parecchi attacchi contro formazioni sovietiche infliggendo loro alte perdite.

I presidi di Posen e di Schneidemühl hanno ulteriormente tenuto testa alle formazioni sovietiche attaccanti.

Nella parte meridionale della Pomerania il fronte tra Schloppe, Deutsch-Krone e Jastrow è stato mantenuto contro rinnovati attacchi nemici ed in alcuni settori del contrattacco, è stato riportato in avanti.

A nord-est di Schwetz, verso Marienburg e verso Elbing, il nemico ha attaccato fortemente, ma senza successo.

Nella Prussia orientale le nostre Divisioni hanno bloccato a nord di Heilsberg e ai due lati di Königsberg in duri combattimenti i sovietici attaccanti, distruggendo cinquantanove carri armati.

In Curlandia i bolscevichi hanno continuato i loro tentativi di sfondamento a sud-est di Libau e a sud di Frauenburg. Essi sono stati sbaragliati già davanti alle nostre posizioni ed hanno perduto in tale occasione quarantasei carri armati.

Formazioni più rilevanti di velivoli da caccia e da battaglia hanno inflitto nella parte centrale del fronte orientale, specialmente al traffico di rifornimento, alte perdite.

I sovietici hanno perduto qui nella giornata di ieri ventisette carri armati, trentaquattro cannoni e trecentosettanta veicoli motorizzati e ippotrainati.

Dall'Olanda e dal fronte della Roer si segnala vivace attività aerea ed un aumentato fuoco di artiglieria.

Nella zona di Monschau le nostre truppe hanno occupato una posizione raccorciata sul margine orientale della foresta di Monschau, contro la quale il nemico continua i suoi attacchi. Più a sud si combatte accanitamente per parecchie località che il nemico ha attaccato durante la giornata.

A sud-est di St. Vith i reggimenti americani attaccanti sono rimasti bloccati con rilevanti perdite. I combattimenti col nemico che ha attaccato di sera, sono ancora in corso.

Nella zona di Saarlautern sono stati sbaragliati dalla nostra artiglieria rilevanti apprestamenti nemici.

A Hagenau e ad ovest di questa località gli attacchi degli americani si sono infranti nel nostro fuoco difensivo.

La pressione del nemico sul fianco settentrionale e meridionale dell'arco delle nostre posizioni nell'Alsazia Superiore continua. Quivi sono state gettate nella battaglia nuove divisioni americane che hanno potuto, dopo accaniti combattimenti, penetrare a Kolmar.

Da Appenweier il nemico è stato nuovamente ricacciato.

In Italia un nostro reparto d'assalto ha fatto saltare a sud-ovest della laguna di Comacchio un caposaldo nemico ed ha fatto prigionieri.

Apparecchi in picchiata anglo-americani hanno continuato il loro terrorismo contro la popolazione civile della Germania occidentale e sud occidentale.

La scorsa notte i britannici hanno intrapreso un attacco terroristico contro la zona abitata di Wiesbaden ed hanno lanciato bombe su altre località della zona renano-vestfalica, provocando in parte sensibili danni ai quartieri d'abitazione.

Contro gli sbarramenti tedeschi

BERLINO, 3 gennaio.

La difesa tedesca in Oriente si è ulteriormente irrigidita dopo che le linee nella Slesia sono state rafforzate. Nuovi sbarramenti si sono costruiti anche nella Pomerania meridionale dove si infrangevano tutti gli attacchi nemici.

A nord-ovest di Ahlau forze nemiche sono state accerchiate e costrette in una breve zona. Sulla testa di ponte di Steinau carri armati tedeschi hanno guadagnato terreno. Davanti a Breslavia il nemico non ha effettuato azioni. Undici carri armati nemici sono andati distrutti nel corso di un'operazione presso la deviazione dell'Oder. Infiltrazioni sovietiche nella zona di Schloppe sono fallite.

Nella parte occidentale della Prussia orientale i sovietici, in seguito alle alte perdite subite precedentemente, non hanno continuato i loro attacchi. Reparti tedeschi, sfruttando questo fatto, sono penetrati profondamente nelle posizioni bolsceviche. Nella zona di Königsberg sono stati distrutti cinquantanove carri armati ed in quella di Frauenburg altri cinquantasette.

Al centro del fronte Occidentale gli americani hanno tentato di aprirsi una strada attraverso i boschi presso la località di Pifel. Gli attacchi sono falliti e sono costati all'avversario alte perdite sanguinose. Una piccola località è stata attaccata per tre volte da circa tremila soldati americani senza che essi riuscissero ad ottenere qualche successo. Le perdite del nemico sono molto alte. L'avversario ha perduto negli ultimi tre giorni trecentosessanta carri armati pesanti, duemilacinquecento prigionieri e circa diecimila morti.

I piani del Cremlino

Trenta milioni di tedeschi dovrebbero essere deportati

GINEVRA, 3 febbraio.

Secondo una notizia del corrispondente diplomatico del *Daily Mirror* tra l'Unione sovietica, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti si sta trattando sull'impiego degli schiavi del lavoro tedeschi. Stalin, così è detto, ha presentato agli uomini di stato anglo-americani un progetto già elaborato il quale è già stato messo in pratica in Romania dove un gran numero di uomini sono stati incorporati in battaglioni di lavoro e deportati all'interno dell'Unione sovietica.

Stalin chiede adesso altri quattro milioni di schiavi del lavoro tedeschi. Centocinquantamila ne chiede il comitato sovietico di Lublino con l'appoggio di Mosca. Si calcola che complessivamente sei milioni di lavoratori tedeschi dovrebbero essere impiegati come schiavi del lavoro. Questo progetto corrisponde completamente ai piani d'annientamento conosciuti già da lungo tempo. I sei milioni di tedeschi previsti come schiavi del lavoro prendendo in considerazione i familiari che dovrebbero essere pure deportati, comportano la deportazione da venti a trenta milioni di tedeschi, il che corrisponde quindi alla vecchia parola d'ordine di distruzione giudaico-bolscevica, secondo la quale dovrebbero essere annientati da trenta a quaranta milioni di tedeschi.

I combattimenti su Luzon

TOKIO, 3 febbraio.

I combattimenti su Luzon si trovano al centro dell'interesse di tutta la stampa nipponica.

Il giornale *Asahi Shimbun* scrive che la difesa nipponica si è preparato ad una lunga lotta e tende ad infliggere al nemico quanto più perdite possibili. Nonostante la marcia nemica su Manila la situazione è seria non tanto per l'attività delle forze di terra quanto per l'attività aerea americana.

L'avversario ha a disposizione su Luzon duecento o trecento piccoli velivoli. A questi si aggiungono quelli di Leyte e Mindoro cosicchè il nemico dispone di un migliaio di apparecchi nelle Filippine.

L'attività aerea tedesca sull'Inghilterra meridionale

AMSTERDAM, 3 febbraio.

Dalle prime ore di venerdì fino alle prime ore di sabato l'attività aerea tedesca si è diretta contro l'Inghilterra meridionale causando danni e vittime.

Bersaglieri sulle nevi delle Alpi occidentali

(Corrispondenza della C.O.P.)

Z. d. O., gennaio.

Arrivo al « bunker » dov'è il Comando di Compagnia ch'è notte fonda. La marcia sulla neve, l'appetito che cresceva ad ogni passo, il buio, mi avevano fatto credere il « bunker » assai più lontano di quello che fosse effettivamente. Ma finalmente una piccola spianata, una porta massiccia in ferro e siamo arrivati. Ci ingoia un budello nero, strettissimo. Qualche curva, le mani tese in avanti, gli occhi dilatati, e si sbuca in un vastissimo stanzone parzialmente illuminato da un paio di candele. Le ombre di coloro che sono seduti attorno ad un enorme tavolo tremolano contro le pareti, il soffitto si perde nel buio.

Sostituisce il Comandante sceso a Battaglione, il Sottotenente Bandera. Milanese, attivo, energico ha avuto l'onore il mese scorso di essere ricevuto dal Duce al Quartier Generale e a lui il Duce ha dato per gli uomini del battaglione un messaggio in cui li definisce: « Gli antesignani dell'Esercito Repubblicano ».

Ora Bandera è di nuovo qua al suo posto di combattimento. E nella mezza luce fumosa del « bunker » seduto su una cassa di bombe a mano, mi rievoca i primi durissimi tempi della costituzione del Battaglione a Milano, le avventure per procurare uomini e materiali alla nascita, i continui trasferimenti quando fu impiegato. « Sembrava, mi dice, una carovana. Le donne e gli uomini che ci prestavano i muli seguivano il battaglione per riportarseli poi a casa, e si trascinavano dietro frattanto capre, pecore: insomma una vera tribù in movimento ». « E quando non si faceva a tempo a cucinare si mangiava — pagnocca e panorama — aggiunse alle mie spalle un vecchio della « Julia », il sergente Piani.

Fuori le vedette battono sulla neve gli scarponi nella notte gelata. Dentro ancora si parla degli uomini che non ci sono più e che sotto alla neve dormono.

Il caporale Catalano, che nel momento del sacrificio supremo urlò in faccia ai banditi: « Vi ho sempre insegnato a vivere, vi insegno ora anche a morire. Sparate vigliacchi! » e il caporale Roncucci, che ammalato volle partecipare all'azione con i propri camerati e ferito a morte al capitano accorso presso di lui mormorò in un soffio: « Morire per l'Italia, per l'Italia! » « Ora se Dio vuole siamo al fronte, termina Bandera, faccia al nemico e speriamo si possa una volta o l'altra scattare all'offensiva ed allora sentirai parlare della quinta compagnia « la volontaria »!

« Perchè vedi questa patacca che ho qui sul petto, che ci ha lui — e batte una manata sulle spalle di Guarino — e che ci ha l'altro qui nell'ombra, fuori Binaghi fatti vedere, questa patacca vuol dire che siamo dei primi cento, dei primi cento dell'Esercito Repubblicano, quelli che io non so se si debba chiamare storia o come altro, nell'autunno del '43 si chiamavano: « i primi cento di Porta Nuova ». Capisci la cosa? » e col dito batte sul distintivo che ha sotto i nastrini: un giro di fronde di alloro colla V nel centro.

Con questi racconti un paio di fiaschi che erano davanti a noi si sono prosciugati e si iniziano naturalmente i cori, cori sommessi. Li dirige il bersagliere Albertini, figlio di una medaglia d'oro. Ha composto parole e musica di alcune canzoni, tra eroiche e romantiche, goliardiche e sentimentali come tutta la guerra di questi uomini che sembra una cantata antica sul ritmo dei nostri giorni; e « questi ragazzi » le cantano quasi ad esprimere i loro pensieri. Vi si parla anche di galline razziate, di « morose » lontane e di bimbe baciate, secondo l'eterna sequenza di ogni canto di bersagliere; ma anche sopratutto di una santa guerra dell'Italia.

E così è venuta l'ora di dormire. Domani sveglia sul far del giorno, come si usa naturalmente per le linee in cui le mosche annunciano l'alba e funzionano da galli. Io visiterò i vari plotoni nei loro covi. Le due candele, già consumate si spengono, un breve sommesso parlottare, tonfi di armi posate in terra e subito il russare di bersaglieri.

Fuori il calpestio della vedetta sulla neve gelata entro le buche.

Guglielmo Haensch

La guardia dell'Eam davanti al tribunale militare

BERNA, 2 febbraio.

I componenti della guardia cittadina dell'Eam sono comparsi oggi davanti al tribunale militare per rispondere dell'accusa d'alto tradimento e di assassinio.

Carro armato germanico in Occidente (Foto P. K.)

Orribili massacri compiuti dai bolscevichi nella Slesia Superiore

PRESBURGO, 3 febbraio.

Le avanguardie corazzate di un'armata sovietica, che alla fine di gennaio conseguiva una profonda infiltrazione presso Litzmannstadt, si spinsero fino al villaggio di Kruppa-Muehle nella *Slesia Superiore*. Qui giunti i bolscevichi aprivano da vicino il fuoco con i cannoni di bordo contro le case degli infelici abitanti.

Contro quelli che cercavano di salvarsi dalle macerie delle case, impiegarono le mitragliatrici.

Nelle vicinanze di questo villaggio i carri armati sovietici incontrarono un grande accampamento di lavoratori russi nel quale avevano trovato posto anche un grande numero di fuggiaschi russi che, conoscendo il modo brutale con cui i soldati bolscevichi trattano gli uomini innocenti, erano fuggiti.

Allorchè i soldati dei carri armati bolscevichi scorsero i loro compatrioti che si erano raccolti nel grande piazzale dell'accampamento, si fermarono.

La torretta del carro armato nel quale si trovava il comando si aprì ed apparve il comandante in persona. Senza abbandonare il suo carro, ordinò agli abitanti dell'accampamento, principalmente donne, ragazze e bambini, di riunirsi davanti all'entrata del campo.

Improvvisamente i carri armati aprirono un terribile fuoco di mitragliatrici contro questi disgraziati che a centinaia vennero uccisi. Quelli, che impazziti dalla paura volevano salvarsi, venivano inseguiti dai carri armati e schiacciati.

Dopo pochi minuti, quell'orribile massacro era compiuto. Centinaia di cadaveri, orribilmente mutilati, coprivano il luogo in cui era stato compiuto questo truce delitto.

Solo pochi riuscirono a sfuggire all'eccidio.

« Questo dunque è l'aspetto che la « liberazione » bolscevica assume nei riguardi dei russi dalla « schiavitù tedesca e dai lavori forzati », scrive il giornale russo « Wolja Naroda », l'organo del comitato di liberazione dei popoli della Russia. I boia udirono voci russe che invocavano pietà; essi videro le donne terrorizzate ed i bambini piangenti, gente della loro terra, ed essi li « liberarono » schiacciandoli con i loro carri armati ».

L'unica parola d'ordine delle orde bolsceviche è: « ammazzare e distruggere ».

L'esecuzione delle sentenze di morte contro il principe Cirillo e gli ex presidenti bulgari

GINEVRA, 3 febbraio.

Alle 23 di giovedì il principe reggente Cirillo, l'ex presidente dei Ministri Filoff, il generale Michoff e gli ex presidenti dei Ministri Boschiloff e Bagrianoff nonchè numerose personalità direttive nella lotta contro il bolscevismo sono state liquidate secondo la sentenza di morte pronunciata dal tribunale bolscevico. Questi assassinati sono vittime di una sistematica giustizia sanguinaria con la quale Mosca vuole eliminare tutte le forze nazionali della Bulgaria.

Per tutti gli uomini che hanno una volta difesa la libertà ed i diritti del popolo bulgaro, a Sofia aspetta la morte. Con questi uomini e con il loro assassinio viene colpita tutta la Bulgaria nazionale che aveva lottato per il suo onore e la sua libertà.

L'esecuzione di queste sentenze è solo il primo atto della liquidazione della classe intelligente bulgara. Il popolo deve sopportare le conseguenze terribili della vile capitolazione davanti a Mosca. Gli assassini di Sofia avranno ancora molto lavoro poichè a queste seguiranno altre sentenze fino a quando anche l'ultimo rappresentante di un congresso nazionale bulgaro sarà eliminato.

E' interessante notare che anche l'ex Presidente dei Ministri Bagrianoff, il quale nell'estate del 1944 aveva preparato la capitolazione, non ha potuto salvare la sua vita.

Questa sentenza di sangue mostra terribilmente il terrore bolscevico che infuria in Bulgaria.

I ragazzi dai dieci ai tredici anni "reclutati" dagli angloamericani in Sicilia

MILANO, 3 febbraio.

Sotto il pretesto di allontanare i bambini dalla strada le autorità d'occupazione in Sicilia hanno semplicemente acquartierato in caserme bambini dai dieci ai tredici anni.

Il provvedimento è stato mascherato sotto la veste umanitaria però in tutti i circoli italiani si è convinti che con questa insolita forma di reclutamento si è dato inizio al trasferimento forzato in territori lontani di questa gioventù quali schiavi del lavoro.

Il provvedimento ha destinato per tale regione non poche preoccupazioni in tutta l'Italia occupata.

Il Feldmaresciallo Model sugli avvenimenti all'Est

BERLINO, 3 febbraio.

Il Feldmaresciallo Model ha definito la situazione attuale nel modo seguente. « Gli avvenimenti in Oriente si susseguono più drammaticamente di quanto non sia accaduto in autunno in Occidente. Ciò che i soldati tedeschi hanno compiuto allora in Occidente riusciranno a compiere ora in Oriente ».

L'umano trattamento nipponico verso i prigionieri di guerra

TOKIO, 3 febbraio.

Il portavoce del Governo nipponico ha preso posizione alla conferenza stampa di fronte al tema del trattamento dei prigionieri di guerra ed internati civili da parte dei giapponesi.

Il ministro degli esteri britannico Eden si è lamentato alla Camera dei comuni, ma il governo nipponico ha già sufficientemente dichiarato che i prigionieri di guerra ed internati civili vengono trattati secondo principii umanitari e secondo le convenzioni di Ginevra.

Il Governo nipponico è stato sempre favorevole a concedere facilitazioni nel limite del possibile. In una nota del dicembre dell'anno scorso il Governo nipponico ha espresso al governo inglese e americano la sua approvazione per una visita ai campi di concentramento da parte di impiegati della Croce Rossa Internazionale. Questa nota non ha finora ottenuto risposta.

Il portavoce osserva che il 17 febbraio una nave nipponica partirà per Hong Kong, l'Indocina, l'India ecc. per trasportare generi alimentari di conforto per i prigionieri. Tali generi saranno presi in consegna in un porto straniero.

La disastrosa situazione agricola dell'Italia centrale

MILANO, 3 febbraio.

Secondo notizie degne di fiducia la situazione agricola dell'Italia centrale è disastrosa.

I bombardamenti aerei ed il fuoco dell'artiglieria anglo-americana hanno provocato gigantesche distruzioni soprattutto in Toscana che era la base dell'economia agricola. Le provincie più colpite sono quelle di Firenze, Lucca, Pisa e Pistoia. Duemila edifici agricoli sono stati completamente distrutti, altri diecimila completamente danneggiati. Quindicimila ettari di terreno non possono venire più coltivati. Inoltre non bisogna dimenticare i danni provocati dai recenti allagamenti.

La miseria è ancora aumentata dal disordine generale in seguito al quale non è stato possibile finora di riattivare almeno in parte gli impianti agricoli.

Le zone allagate hanno una superficie di circa venticinquemila ettari di cui diecimila nella provincia di Grosseto.

Raffronti tra cugini

La povera marina mercantile inglese

STOCCOLMA, 3 febbraio.

(A.I.) In una recente seduta alla Camera dei Lord, il ministro inglese della marina mercantile, Lord Leathers, ha parlato della situazione dei cantieri inglesi e del sistema di controllo governativo sui medesimi e sulla navigazione in generale. Al ministro ha risposto Lord Winter, il quale ha dichiarato che la gente di mare non aveva ormai fiducia nelle generiche promesse fatte dal ministro.

« Che ne sarà dell'antico predominio inglese sui mari? », ha chiesto Lord Winter. « Alla fine di questa guerra l'Inghilterra avrà 10 milioni di tonnellate, mentre l'America ne avrà 30 e più. Una sola compagnia di navigazione inglese — ha continuato l'oratore — ha perso 31 navi su 32 che componevano la sua flotta. Un'altra che aveva 8 rapidissime navi passeggeri e da carico è rimasta con una sola. Gli indennizzi spettanti a queste compagnie non saranno neanche lontanamente sufficienti per ricostruire le flotte perdute.

Lord Rotherwick si è lagnato degli sforzi che l'America continua a fare per la conquista dei mercati mondiali.

Tutta la discussione era improntata a un senso di profondo malumore.

CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubbl. Corso Verdi 25, I. p. Tel. 9-11 e 5-82

Gli uffici sono aperti dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17. Dopo le ore 12 telef. 5 39

Pagamento antecipazioni ai familiari di prigionieri e internati

Come da accordi presi con l'amministrazione delle Poste, il Distretto Militare avverte i familiari dei prigionieri o internati aventi diritto alle relative antecipazioni e che risiedono in Comuni o frazioni della provincia dove non funzionano Uffici postali, che potranno riscuotere le antecipazioni stesse presso l'ufficio corrispondenza e pacchi (palazzo delle Poste di Gorizia, piano terra) nei giorni dal 1. al 30 di ciascun mese incominciando dal corrente febbraio.

I familiari di prigionieri o internati residenti nelle località di Prevacina, Ranziano, Rifembergo, San Daniele del Carso, Valvochiana, Montespino e San Pietro di Gorizia, si presenteranno per la riscossione delle antecipazioni in parola all'Ufficio postale di San Pietro di Gorizia e nel giorno che verrà loro indicato dai rispettivi parroci.

Invece i familiari residenti nelle località di Piuma, Quisca, San Floriano, Castelnuovo e Cossana, dovranno presentarsi per il ritiro delle spettanze all'Ufficio postale di Piuma, pure avvertiti dai loro rispettivi parroci quando potranno essere pagati.

Allevamento di maiali provenienti dalla Germania

L'Ufficio provinciale per i Servizi dell'agricoltura richiama l'attenzione degli allevatori interessati, sul fatto, che i suini allevati per contratto dovranno essere conferiti con un peso vivo minimo di 130 kg.

Nei confronti degli allevatori che conferiranno suini di peso inferiore saranno applicate rigidamente le sanzioni previste dal Decreto prefettizio del 19 giugno 1944 che stabiliscono la confisca in qualsiasi momento di altrettanti maiali dell'allevamento familiare quanti sono quelli a cui si riferisce l'inadempienza. Nel caso che l'inadempiente non allevi maiali per la macellazione familiare egli sarà passibile di una ammenda nella misura di lire diecimila per ogni maiale.

L'insufficiente accrescimento di animali deve essere giustificato a mezzo di regolare certificato veterinario.

Si consigliano gli allevatori interessati di non prendere alla leggera la cosa anche perchè saranno fatti confronti con le condizioni ed il peso dei suini da loro tenuti o già macellati per uso familiare.

E' ovvio che l'obbligo dell'allevamento di uno o più suini comporta anche l'impegno di segnalare tempestivamente al proprio Ufficio comunale accertamenti agricoli eventuali casi di malattia documentandoli con regolare certificato del veterinario consorziale. Detti certificati saranno controllati dall'organo superiore veterinario provinciale.

E' uscita "La voce di Gorizia,,

Il quarto numero, anno secondo, de «La Voce di Gorizia», uscito ieri, reca in prima pagina: «Il Ministro Pavolini a Gorizia» — «Odios» di Girta — «Costume e temperamento inglese» di Barnard Shaw, brano questo tratto dal volume «L'uomo del destino» — «Certi giovani» di Erac — «Occhio ai trattori».

In seconda pagina la consueta rubrica «Echi e commenti» ove sono raggruppate svariate notizie di carattere politico ed internazionale e la nuova rubrica «Sorrisi arsenicali» riuscita ed indovinatissima novità del battagliero settimanale per le frizzanti e pungenti ironie e le staffilate ai residuati esseri mistenici che vivono ai margini della società in un anacronismo impenitente e deplorevole.

Chiudono la rassegna della settimana uno scritto su «Radio-Mosca» che si preoccupa per la revisione dei libri di testo italiani, e diversi altri articoli di cronaca locale.

Cantuccio friulano

Zaneto

(z. b.) — *Sotto questo pseudonimo si nasconde un poeta friulano di razza che va pubblicando i suoi lavori su riviste e giornali locali.*

E' un rimatore, dalla vena spontanea, dall'ispirazione profondamente religiosa; i suoi soggetti sono tolti dalla vita del popolo e dalle sue più belle tradizioni.

Non gli manca il senso dell'umorismo che è sano e schietto ed arguto, e ciò non è facile a trovare, se non sgorga, come sorgente da un cuore che lo sente come una seconda natura.

Le poesie di Zaneto divertono, dilettano, svagano ed educano la mente e l'anima ed è per questo che non gli mancano lettori affezionati e fedeli, che nell'estro suo trovano motivo di gioia e di elevazione.

Zaneto però ama nascondersi sotto il suo pseudonimo ed i suoi ammiratori non hanno il bene di sapere esattamente chi egli sia...

Assegni ai congiunti di militari alle armi

Si invitano tutti i congiunti dei militari alle armi residenti nella circoscrizione del distretto di Gorizia, a presentarsi con urgenza all'Ufficio assistenza del distretto in via Garibaldi 5, per ritirare il tesserino e poter riscuotere all'Ufficio postale gli assegni loro spettanti.

Tesseramento O. N. D.

Col 31 gennaio 1945, come precedentemente comunicato, è venuta a cessare la validità della tessera O. N. D. 1944. — Dal 1. febbraio è aperto il tesseramento per l'anno in corso.

Tutti gli interessati possono rivolgersi alla Direzione provinciale Dopolavoro, Corso Verdi 24, II piano o presso i Dopolavoro dipendenti, per il rinnovo della tessera O.N.D.

La scomparsa di don Giovanni Bregant

All'ospedale civile della Casa Rossa dove era da molti mesi ricoverato è deceduto don Giovanni Bregant da Lucinico già parroco di Fleana del Collio. Lo scomparso sacerdote fu durante la prima grande guerra cappellano della Marina, quindi parroco per lunghi anni a Corona di Mariano e successivamente a Trieste. Di animo buono, profondamente cristiano per generosità di cuore e spirito di altruismo, si fece amare ed apprezzare da quanti ebbero occasione di conoscerlo ed avvicinarlo.

La salma è stata tumulata nel cimitero della natia Lucinico.

Per le nostre massaie

Le malattie dei polli

I polli colpiti da tubercolosi hanno le piume di color opaco, non brillante, la cresta cadente e grigiastra, sono magrissimi e sonnolenti; è necessario in tal caso distruggere tutti gli animali del pollaio. Il pollaio va disinfettato con lavatura di liscivia bollente sia ai pavimenti che alle pareti, ai bastoni, agli abbeveratoi. Vi si brucia dello zolfo (gr. 50 per metro cubo di aria) per 48 ore tenendo ogni apertura ermeticamente chiusa. Si fanno inoltre imbiancature con acqua di calce ed annaffiature con luzioni di solfato di ferro (gr. 50 per litro di acqua). Prima di immettere nuovo pollame si deve dare aria all'ambiente per 15-20 giorni.

I pidocchi che si nascondono fra le piume e le penne dei polli si combattono spruzzando polveri insetticidi composte di cinque parti di piretro, 1 di naftalina e 4 di zolfo.

* * *

La scabbia dei polli è causata da un piccolo acaro che forma delle croste bianche che raggiungono parecchi centimetri di spessore e fa soffrire agli animali infetti un molesto prurito. Poichè in generale la malattia è trasmessa dalla chioccia ai pulcini, è necessario esaminare attentamente tutte le galline che si mettono a covare, scartando quelle che hanno le zampe ricoperte di strati crostosi. Per combattere tale infezione bisogna prima rammollire le croste, e poi eseguire un trattamento con sapone verde che si ripete ogni due giorni finchè siano scomparse le piccole scaglie scabbiose. Poi si bagnano le zampe con del petrolio oppure con dell'olio di trementina o con della pomata di zolfo, o con dell'olio fenicato facendo seguire un bagno con soluzione tepida di lysoform.

* * *

Una malattia assai contagiosa dei polli e che colpisce anatre ecc. è la «coriza», spesso mortale, causata specialmente da pioggia, freddo umido, correnti d'aria, ambiente mal tenuto e via dicendo. I polli colpiti dapprima diventano meno vivaci e perdono l'appetito e scuotono la testa finchè cominciano ad emettere una specie di fischio gutturale e muco di odore sgradevole; le vie nasali sono piene di pus, mentre si gonfiano i bargigli e la regione intorno agli occhi e al becco. Occorre trasportare i malati in luogo caldo e secco e iniettare tre volte al giorno acqua tiepida nelle vie nasali e lavare l'interno della bocca con ovatta bagnata in acqua e aceto.

* * *

I pulcini e i polli soffrono per i raggi cocenti del sole e perciò non dovranno mancare vicino ai pollai, oltre ai ripari artificiali, dei ripari naturali quali le piante verdi. Una pianta assai adatta è il «Topinambour», che cresce presto raggiungendo notevole altezza. Essa si pianta in terreno assai leggero, soffice, ben concimato. Le foglie e i tuberi servono per l'alimentazione del pollame stesso. Da tenere presente che i tuberi costituiscono ottimo cibo per l'uomo.

Portafogli con 3000 lire smarrito in una via centrale

La quarantenne Giuseppina Milost da Gargaro ha denunciato alla Polizia di avere smarrito in una via del centro ieri mattina il portafogli contenente tremila lire e i documenti personali.

Nello specchio del tempo

I due vescovi di Gorizia ossia di Gradisca

Il conte Francesco Filippo Inzaghi, decesso nel 1816 e mons. Giuseppe Walland, morto nel 1834, furon sepolti nella cappella del cimitero che si trovava appunto in via della Cappella, di fronte all'attuale scuola commerciale, alle falde dello storico colle della Castagnavizza.

Quando il cimitero fu soppresso, le salme furono esumate e trasportate nell'ampia tomba eretta nella chiesa del nuovo cimitero, oggi parco della Rimembranza.

In quella cappella, ove sul bell'altare marmoreo si trovava una pala del Tominz, raffigurante il Martire divino del Golgota, furono deposte le salme venerate di altri quattro arcivescovi e precisamente quelle di mons. Francesco Saverio Luschin, padre dei poveri, decesso di colera nel 1854, di mons. Andrea Gollmajr, fondatore del Seminario Andreano, morto nel 1883, di mons. Luigi Mattia Zorn, angelica vittima innocente della propria scrupolosissima coscienza, morto a Vienna nel 1897 e di mons. Andrea Jordan, che mancò ai vivi alla fine di settembre del 1905.

I. P.

L'odierno concerto al Circolo ufficiali

Vivamente attesa si annuncia la manifestazione concertistica indetta per oggi domenica 4 alle ore 17.30 nella sala del Circolo ufficiali. Il maestro Rodolfo Pipizer sotto la cui scelta direzione ha luogo il concerto d'archi, sta concludendo con meticolosa cura la preparazione dell'orchestra fino a raggiungere la più perfetta e completa fusione. Quale solista prenderà parte al concerto il pianista Alessandro Costandinides artista di pregevoli doti che contribuirà all'ottima riuscita di questa fine manifestazione d'arte. La direzione avverte che non sarà ammesso l'accesso del pubblico alla sala durante l'esecuzione.

Piccole disgrazie

All'Ospedale di via Brigata Pavia sono stati ieri ricoverati: Gildo Brembi di Raffaele di sei anni da Mossa con ustioni alla gamba destra riportate in seguito al rovesciamento di una pentola d'acqua bollente; Ernesto Cigoiit fu Giovanni di 69 anni, abitante in via Rabatta 16, per una ferita lacero-contusa alla testa riportata durante un'accidentale caduta; Marcella Sesterini di Luigi, di 21 anni, abitante in via Garibaldi con una ferita alla mano sinistra prodottasi con un coltello.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

3 febbraio 1945

NATI	6
MORTI	3
MATRIMONI	0

IL GIORNO

Domenica 4 febbraio - S. Andrea C.

OSCURAMENTO

Inizio ore 19; termine ore 7.10.

COPRIFUOCO

per la città di Gorizia dalle ore 22 alle ore 5.30.

Risposte ai lettori

(Via Mazzini) *Il colle di Medea* è alto 126 metri ed il *Tricorno* metri 2863.

(Castello) - *Il palazzo dei conti Lantieri*, attiguo al convento dei Francescani, di piazza S. Antonio, si apre verso il cortile con un porticato arioso e solatio. La chiesa di S. Ignazio ha stampati nettamente i caratteri del barocco italiano.

(Toni M.) - La costruzione di quelle *linee ferroviarie* era stato un progetto dei goriziani, lungamente accarezzato, ma restò allo stato di... chimera.

(Pucci) - *Ercolano* una ripetizione di Pompei? Vana domanda. Il volto umano della vita è vario e infinito nelle sue forme e nei suoi aspetti. Il segreto fascino eterno di Pompei è diverso da quello potente e sempre nuovo di Ercolano. La visita di Ercolano completa ed integra la visione di Pompei.

(Gasperini) - Rivolgetevi al comitato provinciale della *Croce Rossa Italiana*, in via Garibaldi.

(Cappello) - *Una scuola esisteva a Padova* fin dal 1139 e pare che di là fosse chiamato un giureconsulto a Roncaglia, dal Barbarossa, insieme a quelli di Bologna.

L'Università propriamente detta nacque nel 1222 in seguito a scissione avvenuta in quella di Bologna. Ebbe celebri maestri tra i quali Alberto Magno. Divisa nei due rami dei «legisti» e degli «artisti», l'Università di Padova fu guidata da rettori scelti dagli scolari fra gli scolari fino all'anno 1738. In quella epoca venne tolta agli studenti la reggenza per affidarla a due «protettori» divenuti uno nel 1806. Esso è l'attuale «Rettore Magnifico».

(Studente legale) - *L'eloquenza giudiziaria è sempre polemica*. L'oratore giudiziario ha un contrasto diretto: se avvocato civile con la controparte; se difensore, con la pubblica od anche privata accusa; se accusatore con l'avvocato di difesa.

Per quanto riguarda i conferenzieri veri, essi sono artisti dell'oggetto che trattano. La conferenza è sempre preparata prima, anche quando sembra improvvisata.

Coppa "Litorale Adriatico,,

Gli incontri odierni

Sui terreni di Gorizia, Corona e Romans si riaprirà oggi con una terna di interessanti confronti, il girone di ritorno del Torneo provinciale. Al centro della giornata sta però il confronto tra le squadre della Pro Gorizia e della Cormonese che si troveranno impegnate allo stadio di via Baiamonti. Partita aperta questa che ha schietto sapore di rivincita e che riveste la massima importanza agli effetti della classifica.

Perdere significherebbe per le due contendenti essere escluse dalla lotta per il primato. I nostri favori vanno naturalmente ai padroni di casa i quali sono decisi a cancellare l'impressione destata dal pareggio di Corona. Tuttavia gli azzurri dovranno faticare non poco per concludere in vantaggio la contesa tanto più che gli avversari sanno di giocare la loro grande carta.

Ecco il programma delle partite della giornata — a Gorizia: Pro Gorizia-Cormonese; a Corona: Corona-Dopolavoro Ferroviario; a Romans: Romans-Mariano.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VITTORIA: IL PERDUTO AMORE - Inizio alle ore 14; ultima 19.

CENTRALE: LA BISBETICA DOMATA - Inizio alle ore 14; ultima ore 19.

MODERNO: LA DONNA E' MOBILE - Inizio alle ore 14; ultima 19.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Stamane, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

Giovanni Marchesi

di anni 78

Addoloratissimi lo annunciano la MOGLIE, i FIGLI (assenti), le FIGLIE, il GENERO (assente), i NIPOTI ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 5 corrente alle ore 8 dall'Ospedale Civile.

Si dispensa dalle visite.

Si ringraziano quanti interverranno alla mesta cerimonia. Un particolare ringraziamento al prof. Varisco e al dott. Conti, per le assidue cure prestate al caro Estinto.

Udine, 3 febbraio 1945.

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della perdita dell'amato figlio

Alberto Travani

i GENITORI traggono conforto all'immutato dolore rievocandone le preclare virtù e le doti dell'intelletto.

Udine - Carpacco, 4 febbraio 1945.

U D I N E

La morte del pittore Umberto Martina

Si è spento improvvisamente, il 14 gennaio scorso, a Tauriano di Spilimbergo, dove erasi ritirato da qualche anno, l'artista pittore, Umberto Martina, nato a Dardago (Budoia), il 15 luglio 1880. Venne condotto bambino a Venezia, dove il padre suo, Luigi, nativo di Tauriano, gestiva l'antico caffè «Cavallo», in campo SS. Giovanni e Paolo. Frequentò a Venezia, alcune classi delle scuole secondarie e quindi entrò all'Accademia di Belle Arti, dove ebbe la grande fortuna di trovare un maestro di genio: Ettore Tito, che scoperse nel giovinetto, taciturno e «rustego per natura», doti profonde di carattere e di talento e che gli fu largo di incoraggiamento e di consiglio.

Si portò poi a Monaco, ove rimase per quasi due anni, per completare i suoi studi all'Accademia Sup. di Belle Arti, dove insegnava il pittore americano, Carlo Marr.

Ritornato a Venezia verso il 1906, vi rimase fino a qualche anno fa. La sua carriera artistica, come per molti altri, si iniziò fra stenti e delusioni continui, ma il suo talento venne presto conosciuto ed apprezzato e i suoi successi in breve non si contarono più.

Numerose ville del Vicentino e del Trevigiano, conservano suoi affreschi; numerose chiese custodiscono pale di altare da lui eseguite per invito e per vincita di concorso.

Ma l'attività migliore del Martina, quella del ritratto, ramo difficilissimo dell'arte figurativa, gli procurò il maggiore successo. Ritratti da lui eseguiti vennero esposti alle Biennali di Venezia, a Pittsburg, a Udine, a Padova ecc., suscitando dovunque ammirazione e fervore di consensi, per la sua abilità di cogliere, in pochi tratti, senza ritocchi e pentimenti, non solo la linea e l'immagine, ma anche la psicologia e il carattere della persona.

Perciò, fra la ragguardevole schiera di artisti che a Venezia, seguendo le vestigia dei nostri sommi Maestri, tenne e tiene ancora alto il prestigio della patria nell'Arte, va posto indubbiamente il nostro friulano Umberto Martina.

T. Linzi

Una brigantesca rapina in via Martignacco

La sera del 31 scorso, mentre ormai fuori era fonda l'oscurità, gli abitanti della casa contrassegnata col numero 57 di via Martignacco, udivano bussare alcuni colpi all'uscio e una donna, (moglie dell'agricoltore Luigi Virgilio di Angelo, sul momento assente) si accostava ad esso e chiedeva chi fosse. Dall'esterno una voce, che gli era sembrata quella del marito, rispondeva. «Sono io, Gigi». La donna faceva allora scorrere il chiavistello liberando un battente, che però, si spalancava tanto violentemente sotto l'energica spinta del sedicente marito, che quasi la buttava a terra. L'uomo che vestiva una giacca di cuoio nera, aveva il cappello calato sugli occhi ed una sciarpa nera gli nascondeva metà volto, era immediatamente seguito da altri due, come lui mascherati e come lui impugnanti la rivoltella. Penetrati nella cucina i tre malfattori apostrofavano la donna e i due vecchi genitori del marito i quali stavano rincantucciati accanto al focolare, ed in schietto friulano domandavano dove tenessero i risparmi; saputo questo, aprivano un cassetto e da esso toglievano tremila lire in biglietti di vario taglio. Ma questo bottino, dev'esser loro sembrato magro, ed allora si appropriavano di un fucile da caccia appeso alla parete, e di una bicicletta. Quest'ultima veniva afferrata da uno al quale, per i bruschi movimenti, scivolava un po' la benda dal volto, tanto che i derubati potevano osservare com'egli avesse una macchia rossa abbastanza appariscente, sotto l'occhio destro.

Compiuta la rapina i delinquenti si dileguavano veloci montati su tre biciclette, portando la quarta, quella rubata, a mano.

Fermato e derubato in viale Palmanova

L'altra sera verso le 20,30, Mario Boemo mentre transitava lungo il viale Palmanova diretto verso la sua abitazione in Cussignacco, veniva improvvisamente fermato da due malviventi i quali gli imponevano la consegna del portafogli contenente 3030 lire.